**Lectio agostana 2021. Libro di Isaia. Mercoledì 25 agosto. Is 30, 1-33.**

**Debolezza della fede umana e fedeltà di Dio.**

1° Sezione: Isaia cap. 1: visione di Isaia (v.1) - contesa con Israele: disobbedienza dei figli (vv.2-9) - Critica al

culto (vv.10-20) – perdono e riscatto di Gerusalemme, città della giustizia (21-31)

2° Sezione: Isaia cap. 2-12. A sua volta divisa in tre parti: a - raccolta di oracoli su Giuda e Gerusalemme (c.

2-3-4-5); b - racconto della vocazione di Isaia (c. 6); c - profezie messianiche; la pace messianica – Salmo di ringraziamento (c.7-8-9-10-11-12).

3° Sezione: Isaia cap. 13-23: Oracoli per le nazioni (c.15-16: oracoli per Moab; c.17 oracolo per Damasco e Israele; c.18 oracolo per l’Etiopia; c.19; 20; c. 21; c. 22; c.23)

4° Sezione: Isaia cap. 24-25-26-27: ‘ Apocalisse’: Oracoli sul futuro escatologico.

5° Sezione: Isaia cap. 28-29-30-31-32-33: i sei ‘guai’ su Samaria e Gerusalemme. Guai a voi figli ribelli…

6° Sezione: Isaia cap. 34-35: Apocalisse ‘minore’ di Isaia.

7° Sezione: Isaia cap. 36-37-37-38-39: Racconti storici, in prosa, relativi a Isaia di Gerusalemme del secolo VIII°.

**Capitolo 29.** Non lo leggiamo insieme, ma merita una lettura personale attenta. Si rivolge a Gerusalemme, chiamata Ariel (con riferimento al braciere destinato, nel tempio, al sacrificio di comunione). Sarà Gerusalemme ad ardere (vv.1-8), ma poi arriverà la sorpresa della salvezza (vv.9-14). Tutto questo non ad opera dei ‘sapienti’ ma dell’intervento inaspettato di Dio (vv.15-24)

**Testo.**

*1 Guai a voi, figli ribelli - oracolo del Signore - che fate progetti senza di me, vi legate con alleanze che io non ho ispirato, così da aggiungere peccato a peccato. 2 Siete partiti per scendere in Egitto senza consultarmi,*

*per mettervi sotto la protezione del faraone e per ripararvi all'ombra dell'Egitto. 3 La protezione del faraone sarà la vostra vergogna e il riparo all'ombra dell'Egitto la vostra confusione. 4 Quando i suoi capi saranno giunti a Tanis e i messaggeri avranno raggiunto Canes, 5 tutti saranno delusi di un popolo che è inutile,*

*che non porterà loro né aiuto né vantaggio, ma solo confusione e ignominia. 6 Oracolo sulle bestie del Negheb.*

*In una terra di angoscia e di miseria, della leonessa e del leone che ruggisce, di aspidi e draghi volanti,*

*essi portano le loro ricchezze sul dorso di asini, i loro tesori sulla gobba di cammelli a un popolo che non giova a nulla. 7 Vano e inutile è l'aiuto dell'Egitto; per questo lo chiamo «Raab l'ozioso».*

*8 Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro, incidilo sopra un documento, perché resti per il futuro in testimonianza perenne. 9 Poiché questo è un popolo ribelle. Sono figli bugiardi, figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore. 10 Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni» e ai profeti: «Non fateci profezie sincere, diteci cose piacevoli, profetateci illusioni! 11 Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero, toglieteci dalla vista il Santo d'Israele». 12 Pertanto dice il Santo d'Israele: «Poiché voi rigettate questa parola e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia, ponendole a vostro sostegno, 13 ebbene questa colpa diventerà per voi come una breccia che minaccia di crollare, che sporge su un alto muro, il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente, 14 e s'infrange come un vaso di creta, frantumato senza misericordia, così che non si trova tra i suoi frantumi neppure un coccio con cui si possa prendere fuoco dal braciere o attingere acqua dalla cisterna». 15 Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele: «Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza». Ma voi non avete voluto, 16 anzi avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli». Ebbene, fuggite! «Cavalcheremo su destrieri veloci». Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori. 17 Mille saranno come uno solo di fronte alla minaccia di un altro, per la minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa come un palo sulla cima di un monte e come un'asta sopra una collina.*

*18 Eppure* *il Signore aspetta con fiducia per farvi grazia, per questo sorge per avere pietà di voi, perché un Dio giusto è il Signore; beati coloro che sperano in lui. 19 Popolo di Sion, che abiti a Gerusalemme, tu non dovrai più piangere. A un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta. 20 Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, 21 i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: «Questa è la strada, percorretela», caso mai andiate a destra o a sinistra. 22 Considererai cose immonde le tue immagini ricoperte d'argento; i tuoi idoli rivestiti d'oro getterai via come un oggetto immondo. «Fuori!», tu dirai loro.*

*23 Allora* *egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno, e anche il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato.*

*24 I buoi e gli asini che lavorano la terra mangeranno biada saporita, ventilata con la pala e con il vaglio.*

*25 Su ogni monte e su ogni colle elevato scorreranno canali e torrenti d'acqua nel giorno della grande strage,*

*quando cadranno le torri. 26 La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più, come la luce di sette giorni, quando il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.*

*27 Ecco il nome del Signore venire da lontano, ardente è la sua ira e gravoso il suo divampare; le sue labbra traboccano sdegno, la sua lingua è come un fuoco divorante. 28 Il suo soffio è come un torrente che straripa,*

*che giunge fino al collo, per vagliare i popoli con il vaglio distruttore e per mettere alle mascelle dei popoli*

*una briglia che porta a rovina. 29 Voi innalzerete il vostro canto come nella notte in cui si celebra una festa;*

*avrete la gioia nel cuore come chi parte al suono del flauto, per recarsi al monte del Signore, alla roccia d'Israele. 30 Il Signore farà udire la sua voce maestosa e mostrerà come colpisce il suo braccio con ira ardente,*

*in mezzo a un fuoco divorante, tra nembi, tempesta e grandine furiosa. 31 Poiché alla voce del Signore tremerà l'Assiria, quando il Signore percuoterà con la verga. 32 Ogni colpo del bastone punitivo, che il Signore le farà piombare addosso, sarà accompagnato con tamburelli e cetre. Egli combatterà contro di essa con battaglie tumultuose. 33 Il Tofet, infatti, è preparato da tempo: esso è pronto anche per il re. Profondo e largo è il rogo, fuoco e legna abbondano. Lo accenderà, come torrente di zolfo, il soffio del Signore.*

**Esegesi.**

Come è facile notare questo oracolo su Gerusalemme prende avvio dalla denuncia dei negoziati con l’Egitto per ottenere il suo appoggio contro l’Assiria, dopo la morte di Sargon II° (705 a.C.) e l’ascesa al trono del figlio Sennacherib.

v.4 Sono località egiziane del Nord (Tanis) e dell’estremo Sud (Canes).

v. 6 Al peso delle parole del profeta si aggiungono i tributi che vengono portati alla grande bestia del sud (Egitto). Ma sarà tutto inutile.

v. 7. Raab, mitico mostro marino. ‘Ozioso’ è una traduzione congetturale di una parola sconosciuta. Rincara l’inutilità dell’Egitto.

vv. 8-17. È chiamato anche il Testamento di Isaia. Sembra che il profeta si chiuda nel silenzio e dice le ‘ultime parole’ che debbono essere incise su una tavoletta a testimonianza dei posteri. Questo poemetto è composto da tre oracoli: 9-11: 12-14; 15-17. Sono i rimproveri che Isaia rivolge ai suoi connazionali.

v. 12. Rigettate la Parola e vi affidate a ‘vessazione’ e ‘ perfidia’ (Egitto).

v.15. Il Signore voleva la fiducia in lui e non la ricerca di una alleanza con una terra straniera, in questo caso l’Egitto.

vv. 18-26. La benedizione divina per coloro che aspettano YHWH. Sugli oracoli precedenti fioriscono altri oracoli frutto di una redazione posteriore (dopo l’esilio). Il tono e il linguaggio usato è quello del deuteroisaia.

v. 20. ‘ I tuoi occhi vedranno il tuo maestro’. Il maestro è la Parola di Dio che imparerete ad ascoltare.

vv.25-26. Questi ultimi versi orientano verso una visione ‘degli ultimi giorni’ La promessa della pioggia apre la strada alla visione di una alluvione che ricopre le montagne.

vv.27-33. Altro oracolo redazionale. La sconfitta dell’Assiria diventa consolazione per Israele.

v. 29. La festa è la notte pasquale della liberazione.

vv.30. L’intervento divino di liberazione è descritto con il linguaggio tipico della teofania (fuoco, tempesta, grandine). È un altro elemento che suggerisce una rilettura postesilica. Noi non seguiamo la ‘cronologia’ ma la teologia che ci è consegnata in questo testo straordinario.

v.33. Tofet. Fuoco, è il luogo a Gerusalemme dove ardeva sempre il fuoco per bruciare i rifiuti, nella valle di Ben-Hinnom, la Geenna.

**Meditazione.**

Questo testo è molto ricco e ciascuno avrà già trovato modo di meditarlo per proprio conto. Mi limito a dare qualche spunto:

* Tema di fondo è la fiducia in Dio. Questo è il cuore della predicazione del profeta. Ci possiamo fare una domanda, una specie di esame di coscienza: ‘Per noi dov’è il nostro Egitto?’ Ognuno conosce la propria riposta; essa va cercata nei legami che costruiamo con gli idoli. Ognuno ha i suoi. Anche Dio può essere trattato come un idolo quanto diventa ‘oggetto’ nelle nostre mani e nei nostri pensieri (ed anche nelle nostre preghiere). Dio non è mai ‘oggetto’, è sempre ‘soggetto’; siamo noi ad essere ‘oggetto’, amato, lavato, coccolato e custodito, nelle sue mani. Solo così la fede è pura ed è quella che ci richiama sempre Isaia.
* Altro idolo (e che idolo!), è certamente il denaro. Il denaro dà l’illusione della forza e dell’onnipotenza. Isaia rimprovera ai suoi concittadini di fidarsi più dei cavalli (la forza dei carri armati): *‘ (Avete detto: «No, noi fuggiremo su cavalli». Ebbene, fuggite! «Cavalcheremo su destrieri veloci». Ebbene, più veloci saranno i vostri inseguitori’(v.16).* Dalla prepotenza nasce lo sconvolgimento dei criteri di giudizio. Sentiamo San Paolo: ‘*La loro sorte finale sarà la perdizione, il ventre è il loro dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della terra’. (Fil 3,19).* L’apostolo Giacomo usa parole ancora più chiare: *‘2 Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; 3 chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. 4 Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio?’. (Gc 4,2-4)*

|  |
| --- |
|  |

* *Fate progetti senza di me*. È un richiamo forte per ogni cristiano. La domanda potrebbe anche diventare questa: ‘ In che modo sei abituato a prendere decisioni? Qual è il processo che ti conduce alle scelte? La Parola di Dio ha un ruolo centrale in questo processo?’ Oggi più che mai è richiesta alla nostra fede una conversione vera. Ci sono in circolazione molti falsi profeti che ‘ fanno il solletico’ con le loro parole portandoci lontano dalla visione cristiana della vita: ‘ *3Verrà giorno, infatti, in cui non si sopporterà più la sana dottrina, ma, pur di udire qualcosa, gli uomini si circonderanno di maestri secondo i propri capricci, 4rifiutando di dare ascolto alla verità per perdersi dietro alle favole’. (2° Tim 4, 3-4)*
* *‘Egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno’.* È la Grazia, cioè la dolce rugiada dello Spirito Santo che arriva ovunque e dove arriva feconda. Questa promessa si è avverata in noi con il Battesimo. Siamo avvolti dalla rugiada dello Spirito che rianima la nostra libertà e produce frutti insperati in ciascuno di noi; quanto più camminiamo nella libertà dello Spirito tanto più la gioia del Vangelo sarà campagna della nostra vita, in ogni momento.